

L'OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

RELAZIONE ANNUALE 1998

La rilevazione dei consumi culturali piemontesi può considerarsi, a buon diritto, parte integrante della "mission" dell'IRES, che ha investito nella costituzione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte (OCP) molte delle sue energie, per riuscire a interpretare la società del terzo millennio e proporre ottiche di governo.

La rilevazione dei consumi culturali piemontesi può considerarsi, a buon diritto, parte integrante della "mission" dell'IRES, che intende ricostruire il quadro economico sociale della nostra regione per favorirne la governabilità e lo sviluppo. Come si può facilmente intendere le dinamiche dei consumi culturali costituiscono un elemento determinante di quell'economia dell'immateriale, della qualità della vita, che dà caratteri sempre più marcatamente postindustriali alle nostre società e quindi ai comportamenti degli attori sociali privati e pubblici. Quindi l'IRES ha investito nella costituzione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte molte delle sue energie, per riuscire a interpretare la società del terzo millennio e proporre ottiche di governo. Un'impresa che non poteva compiere in solitudine ma che era giusto far nascere in intesa con enti e fondazioni che sono fulcro dell'economia e della società piemontese. Citiamo i sottoscrittori del protocollo d'intesa da cui è nato l'Osservatorio Culturale del Piemonte: la Regione, la Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Unioncamere Piemonte, IRES, USAS, AGIS e ARTLAB.

L'Osservatorio Culturale cerca quindi di monitorare continuamente nel tempo la domanda di cultura anche per confrontare i li-